ACAM AMBIENTE S.p.A.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

in adempimento dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008

PER LE ATTIVITÀ

SERVIZIO DI TRASPORTO E RECUPERO DI RIFIUTI BIODEGRADABILI (CER 20.02.01) "SFALCI, RAMAGLIE E POTATURE" STOCCATI PRESSO L'IMPIANTO DI "BOSCALINO" SITO NEL COMUNE DI ARCOLA (SP)

DELLA COMMESSA

CONTRATTO N° DEL

DA SVOLGERSI NELL'UNITÀ OPERATIVA

IMPIANTO DI PRODUZIONE COMPOST/STAZIONE DI TRASFERIMENTO

La Spezia, 2006/08/17 10:49

RSPP	Enrico Sommovigo
Il Medico Competente	Antonio Pellegrotti
Responsabile Personale	Garavini Gaudenzio
I Rappresentanti dei Lavoratori	Barabini Massimo
	Mazzini Gianpaolo
	Francesco Genovese

QUESTA PROCEDURA È DI PROPRIETÀ DI ACAM AMBIENTE S.P.A. DELLA SPEZIA. OGNI DIVULGAZIONE E/O RIPRODUZIONE E/O CESSIONE DI CONTENUTI A TERZI DEVE ESSERE AUTORIZZATA DALLA SOCIETÀ MEDESIMA LA QUALE SI RISERVA DI TUTELARE I PROPRI DIRITTI.

MATRICE DELLE REVISIONI

REDATTO RT		VERIFICATO RQAS	APPROVATO DT		
Firma:		Firma:	Firma:		
Indice di revisione	Data di emissione	Capitolo/i modificato/i	Redatto RT	Verificato RQAS	Approvato DT
00 - preliminare	Luglio 2015				

Sommario

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO
- **1.1. Gestione e criteri di revisione**
- **1.2. Sopralluogo preliminare e Piano di Sicurezza dell'Appaltatore**
- **1.3. Documenti di riferimento**
- **1.4. Termini e abbreviazioni**

2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'APPALTO
- **2.1. Individuazione dell'attività oggetto dell'appalto**
- **2.2. Dati identificativi del Committente**
- **2.3. Informazioni generali sull'azienda Committente, il sito e l'Unità Operativa [APPENDICE A]**

3. ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITÀ
- **3.1. Committente**
- **3.2. Appaltatore**

4. VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- **4.1. Fattori di rischio del sito [APPENDICE B]**
- **4.2. Schede di rischio dei reparti/aree del cantiere [APPENDICE C]**
- **4.3. Valutazione dei rischi dovuti a interferenze e indicazioni delle misure per eliminarli o ridurli**

5. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

6. SUBAPPALTO

7. DOCUMENTI

8. CONTROLLO

9. RIESAME PERIODICO

10. APPENDICI

11. ALLEGATI
- **APPENDICE A**
- **APPENDICE B**
- **APPENDICE C**
- **APPENDICE D**

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO

Mediante il presente documento, il **Datore di Lavoro di ACAM AMBIENTE S.p.A. fornisce al Datore di Lavoro dell'Impresa appaltatrice di lavori da eseguirsi in tutto o in parte all'interno delle aree di pertinenza delle proprie Unità Operative** le seguenti informazioni e indicazioni:

- **le informazioni sui rischi specifici esistenti nel complesso dell'Unità Operativa e nei singoli ambienti in cui l'Impresa è destinata ad operare** e le indicazioni sulle relative misure di prevenzione e di emergenza, in ottemperanza all'art. 26 del D.Lgs. 9 Aprile 2008, n° 81;
- **le modalità, inclusi i pertinenti riferimenti organizzativi e documentali, per attuare la cooperazione e il coordinamento delle misure di prevenzione e protezione dai rischi lavorativi inerenti l'attività oggetto dell'appalto**, con la **valutazione dei rischi stessi anche al fine di eliminare o ridurre adeguatamente quelli dovuti alle interferenze** tra i lavori delle diverse imprese operanti nel sito, in ottemperanza all'art. 26 del D.Lgs. 9 Aprile 2008, n°81.

Pertanto il presente documento costituisce il **Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI)** prescritto quale allegato contrattuale **dall'art. 29, comma 3, del D.Lgs. 81/2008**, mediante il quale il datore di lavoro committente formalizza l'azione di promozione della cooperazione e del coordinamento tra i datori di lavoro e/o i lavoratori autonomi cui i lavori sono affidati. Il documento non si estende ai rischi specifici propri dell'attività dell'appaltatore. Resta quindi immutato l'obbligo per ciascuna impresa di valutare i rischi specifici inerenti la propria attività e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo tali rischi.

Con riferimento all'oggetto del presente appalto, quanto sopra viene riferito ai seguenti lavori:

servizio di trasporto e recupero di rifiuti biodegradabili di cucine e mense (cer 200108) stoccati presso l'impianto di boscalino di arcola

vale a dire:

interventi di presa dei di materiale

1.1. Gestione e criteri di revisione

Il presente documento viene elaborato e revisionato come segue:

preliminare 00	-	**rappresenta la versione preliminare consegnata ai potenziali fornitori in fase di selezione** allo scopo di fornire loro l'informazione sui rischi e sulle regole e misure di sicurezza vigenti nel contesto in cui si svolgeranno i lavori, così da consentire agli stessi di stimare ed evidenziare i propri costi della sicurezza all'interno delle proprie offerte.
revisione 1	-	**rappresenta il documento definitivo da allegare al contratto** in conformità alle norme di legge sopra richiamate. In quanto tale esso è parte integrante della documentazione contrattuale che l'appaltatore deve rispettare per la buona riuscita dell'opera. Esso, rispetto alla revisione 0, conterrà le integrazioni necessarie in base ai seguenti elementi, che **l'appaltatore aggiudicatario dei lavori dovrà formalmente fornire in sede di sopralluogo preliminare** (v. paragrafo successivo): o elementi della valutazione dei rischi dell'appaltatore che risulteranno rilevanti ai fini della valutazione dei rischi da interferenze e o stima dei costi della sicurezza dell'appaltatore (già indicati nell'offerta)

La revisione 1 del presente DUVRI dovrà essere ulteriormente revisionata in fase di esecuzione dei lavori qualora si verifichino variazioni in materia di:

- Aspetti organizzativi, progettuali; procedurali; contrattuali in corso d'opera;
- Introduzione di tecnologia non prevista all'interno del presente documento;
- Introduzione di macchine e attrezzature non previste all'interno del presente documento,

aventi impatti significativi sulle condizioni di rischio.

L'Appaltatore può presentare al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione del Committente proposte di integrazione al documento, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza sulla base della propria esperienza.

Il documento sarà inoltre sottoposto a revisione in caso di variazioni significative dei contenuti del "Documento di Valutazione dei Rischi" e documenti correlati. *Revisioni che riguardino esclusivamente le appendici o gli allegati potranno essere trasmesse all'Appaltatore separatamente, a cura del Responsabile di settore del Committente (v. capitolo 3), con apposito verbale di consegna. Il presente documento dovrà essere trasmesso ai Datori di Lavoro di tutte le eventuali imprese subappaltatrici autorizzate e dei Lavoratori autonomi che parteciperanno alla realizzazione del contratto (v. capitolo 6).*

1.2. Sopralluogo preliminare e Piano di Sicurezza dell'Appaltatore

Con congruo anticipo rispetto alla stipula del contratto, il personale responsabile del Committente contatta il responsabile dell'impresa aggiudicataria dei lavori al fine di concordare un **sopralluogo congiunto nelle aree dell'Unità Operativa interessate,** richiedendo, se occorre, il supporto del Servizio Prevenzione e Protezione. L'esecuzione del sopralluogo è verbalizzata utilizzando un apposito Modello.

In detto Modello, il preposto responsabile dei lavori di ACAM AMBIENTE ed il responsabile della Ditta appaltatrice individuano e valutano i rischi specifici delle aree funzionali e delle attività lavorative, confermano e coordinano le misure di prevenzione e protezione dai rischi da attuare prima dell'inizio dei lavori. A compilazione conclusa, l'Appaltatore firma e timbra il Modello negli appositi spazi di competenza. Per eventuali note è disponibile apposita sezione o allegato in cui il preposto o l'Appaltatore possono riportare prescrizioni particolari. Durante il sopralluogo il **Committente** consegnerà altresì all'appaltatore:

- **estratto del Piano di Emergenza ed evacuazione dell'Unità Operativa, eventuali procedure di sicurezza** aventi attinenza con l'oggetto dell'appalto
- **nominativi dei responsabili ACAM AMBIENTE** per le attività ed i compiti previsti dal presente documento (v. capp. 2, 3),
- **elenco delle attrezzature del Committente eventualmente concesse in uso esclusivo e relativa documentazione;**
- **elenco delle attrezzature del Committente eventualmente concesse in uso comune e relativa documentazione.**

e quant'altro necessario per le esigenze del coordinamento.

Per contro, **l'Appaltatore**, in quella stessa sede, formalizza al Committente i seguenti elementi:

- **nominativi dei responsabili** per le attività ed i compiti previsti dal presente documento (v. capp. 2, 3),
- **Valutazione dei Rischi** e relative misure di prevenzione e protezione per le attività oggetto dell'appalto, indicando o confermando altresì le proprie scelte autonome e le proprie responsabilità nell'organizzazione e nell'esecuzione dei lavori, nel rispetto di requisiti e procedure indicati nel presente documento (v. capp. 4, 6),
- **costi della sicurezza (già evidenziati in sede di offerta**, v. cap. 5),
- **elenco delle attrezzature e macchine proprie** utilizzate con relativa certificazione di conformità,
- **elenco delle sostanze e preparati chimici utilizzati** e loro quantitativi massimi di consumo e giacenza giornalieri presso l'Unità Operativa, con relative schede di sicurezza (ove presenti),
- eventuali **procedure o istruzioni operative** di sicurezza predisposte dall'Appaltatore,
- **attestati di formazione / informazione / qualifica** del personale (v. capp. 4, 6)
- quant'altro richiesto dalle esigenze di coordinamento.

Il verbale di sopralluogo insieme con la suddetta documentazione costituisce di fatto il contenuto del Piano di Sicurezza (PS) dell'Appaltatore, che questi deve conservare presso il cantiere (v. cap. 7 - Documentazione), trasmettendone ogni aggiornamento al Committente. Tale documentazione sarà revisionata ed aggiornata, in fase di esecuzione, su richieste specifiche del Committente o in caso di:

• modifiche al piano di sicurezza, modifiche al progetto o varianti in corso d'opera, modifiche alle procedure di lavoro, introduzione di nuove tecnologie o di nuove macchine e attrezzature non previste inizialmente aventi impatti significativi sulle condizioni di rischio.

Il PS dell'impresa appaltatrice verrà **integrato con i PS di tutte le eventuali altre imprese partecipanti a vario titolo all'esecuzione delle attività, con particolare riferimento agli eventuali subappaltatori preventivamente autorizzati dal Committente**. Ogni singolo PS dovrà essere trasmesso da ciascuna impresa esecutrice, prima dell'inizio dei propri lavori, all'impresa appaltatrice e da questa al Committente.

1.3. Documenti di riferimento

1.3.1. Documenti contrattuali

Contratto

1.3.2. Leggi, Norme e Linee Guida

Per la parte di Sicurezza e Igiene del Lavoro, valgono tutte le leggi, norme e linee guida ufficiali vigenti, per quanto applicabili ai lavori oggetto del presente appalto. In particolare:

- DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008 n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

1.3.3. Documenti aziendali

- Documento di valutazione dei rischi e documenti collegati;
- Altre Procedure di sicurezza, ove applicabili.

1.4. Termini e abbreviazioni

Lavori: le attività oggetto dell'Appalto

Cantiere: luogo (postazioni, aree) concesse in uso all'Appaltatore per eseguire i lavori, come stabilito in sede contrattuale.

Le Parti per indicare cumulativamente l'Appaltatore e il Committente ACAM AMBIENTE.

DUVRI Il presente documento di sicurezza e coordinamento, come definito al Cap. 1.

PS il Piano di Sicurezza dell'Appaltatore, come definito al Cap. 1.

Resp.le tecnico dell'Appaltatore (RtA): è la persona nominata dall'Appaltatore a dirigere i lavori, coordinare e gestire il personale operativo; s'interfaccia con il personale responsabile del Committente ed assicura il corretto svolgimento dei lavori.

Resp.le di settore del Committente (RsC): è la persona nominata dal Committente che si interfaccia con il RtA e sovrintende alla corretta gestione del contratto ed esecuzione dei lavori.

DPI: "**Dispositivo di Protezione Individuale**": prodotto (inclusi i suoi componenti intercambiabili) che ha la funzione di salvaguardare la persona dai rischi per la salute e la sicurezza; si osservi che gli indumenti di lavoro ordinari non rientrano tra i DPI, a meno che siano destinati ad assolvere a una funzione di protezione della salute e sicurezza dei lavoratori (es. indumenti fluorescenti contro il rischio di investimento, protezione contro caldo o freddo, ecc…).

DPI di terza categoria: ai sensi del D.Lgs. 475/1992, art 4: "*Rientrano esclusivamente nella terza categoria:*
a) gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici;
b) gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
*c) i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche…*omissis…;
f) i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
g) i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che espongano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche […]

Valgono inoltre, per quanto applicabili, le definizioni seguenti:

Sub-appalto: atto con cui l'Appaltatore appalta a sua volta il servizio (tutto o parte) avuto in appalto dal Committente.

Capo cantiere - preposto: persone delegate dall'Appaltatore rispettivamente a dirigere il cantiere ed a gestire i lavori.

Verbali: atti che registrano fatti contrattualmente salienti sottoscritti dalle parti.

Valgono inoltre, per quanto applicabili, le definizioni delle norme CEI relative ai lavori elettrici. Ai fini della lettura del presente documento si tengano presenti le seguenti (si rinvia per approfondimenti esatti alle norme CEI e in particolare CEI 11-27):

Lavoro elettrico: un intervento su impianti o apparecchi elettrici con accesso alle parti attive (ossia a parti di impianto elettrico destinate ed essere in tensione durante il normale servizio) nell'ambito del quale, se non si adottano misure di sicurezza, si è in presenza di rischio elettrico. Si ha accesso a parti attive quando, nel corso del lavoro, si deve operare su parti attive oppure è possibile avvicinarsi a meno di 20 cm da parti attive non protette, presenti nelle vicinanze, siano esse in tensione o fuori tensione. Esempi di intervento sono: prove e misure, riparazioni, sostituzioni, modifiche, ampliamenti, montaggi ed ispezioni.

Persona esperta (PES): Persona con istruzione, conoscenza ed esperienza rilevanti tali da consentirle di analizzare i rischi e di evitare i pericoli che l'elettricità può creare.

Persona avvertita (PAV): Persona adeguatamente avvisata da persone esperte per metterla in grado di evitare i pericoli che l'elettricità può creare.

Persona preposta alla conduzione dell'impianto elettrico (Responsabile dell'impianto - RI): Persona designata alla più alta responsabilità della conduzione dell'impianto elettrico.

Persona preposta alla conduzione dell'attività lavorativa (Preposto ai lavori - PL): Persona designata alla più alta responsabilità della conduzione del lavoro.

2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'APPALTO

2.1. Individuazione dell'attività oggetto dell'appalto

ACAM AMBIENTE affida all'aggiudicatario del presente Appalto

servizio di trasporto e recupero del prodotto derivante dalla trasformazione dei rifiuti biodegradabili (cer 191212) stoccati presso l'impianto di boscalino di arcola

secondo quanto descritto nella documentazione

Contratto n°

Indirizzo di cantiere:

Via Groppino 21 Località Boscalino Comune di Arcola 19020

Durata delle attività: la durata stimata dei lavori è di mesi

Dal momento dell'aggiudicazione per la durata di 6 mesi con possibilità di rinnovo di altri 6 mesi previa accordo tra le parti

Numero medio mensile previsto di addetti del cantiere:

2.2. Dati identificativi del Committente

Committente	**ACAM AMBIENTE S.p.A.**
Indirizzo	**Via Privata Terralba Loc Pomara**
Tel – fax	**0187 538801**
Datore di Lavoro	**Dott. Cappello Salvatore**
RSPP	**Geom. Enrico Sommovigo**
Medico Competente	**Dott. Antonio Pellegrotti**
RLS	**Barabini, Mazzini, Genovese**
Responsabile di Settore	**Ing. Giulio Maggi**
Responsabile tecnico committente	**Roberto Mussi**
Tel – fax	**0187/982026**
E-mail	

2.3. Informazioni generali sull'azienda Committente, il sito e l'Unità Operativa [APPENDICE A]

In **Appendice A** si riporta una descrizione del sito dell'Unità Operativa ACAM AMBIENTE all'interno del quale è ubicato il cantiere.

3. ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITÀ

L'esecuzione dei lavori verrà svolta sotto la sorveglianza dell'impresa che, pertanto, solleva ACAM AMBIENTE da ogni responsabilità per eventuali conseguenze economiche e per qualsiasi eventuale danno a cose e persone (sia di ACAM AMBIENTE che di terzi) che possano verificarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori stessi.
L'impresa garantisce ad ACAM AMBIENTE che i lavori saranno svolti con diligenza, ottemperando gli obblighi previsti dalla normativa di legge applicabile in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela ambientale ed attuando le misure di prevenzione e protezione stabilite dal D.Lgs. 81/2008 o quelle altre che si applicano al tipo di lavoro svolto. Il coordinamento committente Appaltatore viene formalizzato innanzitutto in occasione del sopralluogo preliminare di cui al § 1.2 con la nomina e la presentazione, da parte di entrambi, delle persone assegnate alle varie funzioni che intervengono nella gestione del contratto, così come di seguito indicato.

3.1. Committente

DATORE DI LAVORO ACAM AMBIENTE: E' la persona, delegata dalla Società, titolare dei poteri decisionali e di spesa per tutelare la sicurezza e la salute dei Lavoratori. È il responsabile che effettua la valutazione del rischio. Organizza l'attività di coordinamento approvando l'apposita procedura e le indicazioni e norme aziendali in materia. Autorizza all'accesso le Ditte che rispondono correttamente ai requisiti previsti dalla procedura di coordinamento e che hanno svolto le attività di coordinamento previste. Approva il presente documento ed ha l'Autorità per esigerne il rispetto da parte dell'Appaltatore.

RSPP ACAM AMBIENTE: Fornisce supporto al Datore di Lavoro per la valutazione dei rischi lavorativi, predispone la relativa documentazione, effettua verifiche a campione sui comportamenti delle Ditte e sull'attuazione delle prescrizioni vigenti. Nell'ambito del presente appalto, fornisce supporto al personale responsabile ACAM AMBIENTE per quanto attiene agli aspetti di gestione della sicurezza ed igiene del lavoro, oggetto del presente documento.

RESPONSABILE DI SETTORE ACAM AMBIENTE (RsC): Effettua la supervisione delle attività previste dal presente contratto di appalto**.** Verifica la completezza dei lavori realizzati e l'integrità delle aree/attrezzature di lavoro eventualmente concesse in uso. Ha la responsabilità di attuare il sopralluogo di coordinamento per la sicurezza, con il supporto di RSPP, ed i sopralluoghi di consegna delle aree e postazioni del cantiere. Il RsC si può avvalere, in qualità di propri collaboratori, di uno o più **ASSISTENTI / PREPOSTI DI RIFERIMENTO** dei reparti che ospitano il cantiere.

GUARDIANIA (ove presente): Verifica per quanto di competenza la congruenza dei dati forniti dalla Ditta e può bloccare l'accesso dei dipendenti dell'Appaltatore, richiedendo, nei casi dubbi, informazioni e verifiche agli Enti ACAM AMBIENTE preposti.

3.2. Appaltatore

DATORE DI LAVORO APPALTATORE: Coopera con il Datore di Lavoro ACAM AMBIENTE nell'attuare il coordinamento della sicurezza e le misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro inerenti all'attività lavorativa oggetto dell'appalto. È responsabile di osservare gli impegni assunti per la sicurezza in sede di coordinamento e di disporre che le informazioni contenute nel presente documento siano divulgate a tutti i propri lavoratori che opereranno all'interno delle Unità Operative di ACAM AMBIENTE.

RSPP APPALTATORE: Fornisce supporto al Datore di Lavoro per la valutazione dei rischi, predispone la documentazione. Nell'ambito del presente appalto, fornisce supporto al Responsabile tecnico

dell'Appaltatore per quanto attiene agli aspetti di sicurezza e igiene del lavoro delle attività oggetto del presente documento.

RESPONSABILE TECNICO APPALTATORE (RtA): È il responsabile nominato dall'Appaltatore per dirigere, gestire e programmare le attività del presente appalto, coordinandosi, anche per tutti gli aspetti previsti dal presente documento, con il Responsabile di settore del Committente. Effettua con RsC e con il Capo cantiere i sopralluoghi di consegna aree e postazioni del cantiere. Definisce e coordina, interfacciandosi con RsC, le misure atte ad evitare i rischi di interferenze nel rispetto delle indicazioni del presente documento.

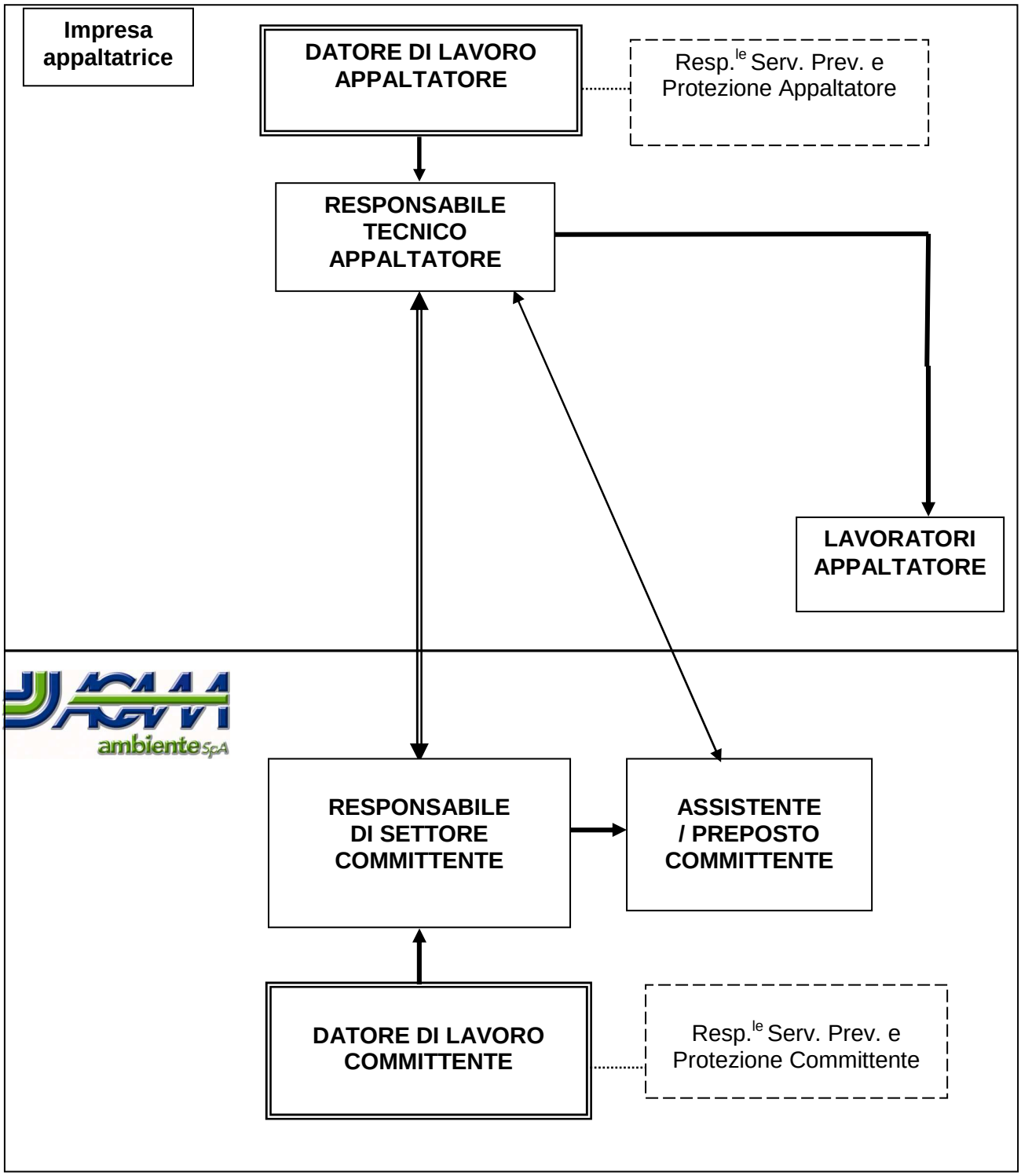
LAVORATORI APPALTATORE: In riferimento all'articolo 20 del D.Lgs. 81/2008 ciascun lavoratore, dovendo prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul cantiere, dovrà rispettare, nell'effettuare le proprie lavorazioni, la "regola dell'arte" ed i seguenti punti:

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione individuale e collettiva;
- utilizzare in modo idoneo i dispositivi di protezione individuale (DPI) messi a disposizione;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro ed i dispositivi di sicurezza;
- segnalare immediatamente al preposto le deficienze di mezzi e/o dispositivi, nonché qualsivoglia eventuale condizione di pericolo di cui venga a conoscenza adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze e/o pericoli;
- non compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre che non siano di propria competenza, ovvero che possano compromettere la sicurezza propria e di altri lavoratori;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dalla normativa vigente;
- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti d'impresa e ai preposti,all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente e necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Ciascun lavoratore dovrà inoltre, in riferimento agli artt. 52 e 242 del D.P.R.1124/65, rispettare i seguenti punti:

- dare immediata notizia di qualsiasi infortunio, anche se di lieve entità, al proprio datore di lavoro (e/o suo rappresentante in cantiere);
- non simulare infortuni o l'aggravamento doloso delle eventuali conseguenze.

SCHEMA ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA



4. VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'informazione sui rischi è distinta in tre parti:

1. Relazione sui principali fattori di rischio del contesto in cui si colloca il cantiere, vale a dire il sito **Unità Operativa ACAM AMBIENTE all'interno del quale si svolgono i lavori**;

2. Schede di **valutazione dei rischi specifici del/dei Reparto/i all'interno del quale si collocano le aree del cantiere**;

3. Valutazione dei **rischi di interferenze** in relazione all'oggetto dell'Appalto.

Quanto sopra costituisce **uno dei dati di partenza necessari per la valutazione dei rischi propria dell'Appaltatore**; valutazione che l'Appaltatore stesso dovrà effettuare anche in base agli esiti dei sopralluoghi di presa in consegna dei luoghi e postazioni del cantiere.

4.1. Fattori di rischio del sito [APPENDICE B]

In APPENDICE B si riportano le informazioni sui principali fattori di rischio del contesto in cui si colloca il cantiere, vale a dire il sito **Unità Operativa ACAM AMBIENTE all'interno del quale si svolgono i lavori.**

4.2. Schede di rischio dei reparti/aree del cantiere [APPENDICE C]

In APPENDICE C si riportano le **Schede di valutazione dei rischi specifici del/dei Reparto/i all'interno del quale si collocano le aree del cantiere**.

4.3. Valutazione dei rischi dovuti a interferenze e indicazioni delle misure per eliminarli o ridurli

Le attività dell'Appaltatore**,** in quanto da svolgersi nel contesto di un insediamento produttivo, possono interferire, in diversa modalità e misura, con le molteplici attività svolte nello stabilimento da coloro che vi operano a vario titolo, tra cui in particolare:

- □ personale ACAM AMBIENTE;
- □ Imprese appaltatrici di servizi;
- □ Imprese appaltatrici di lavori o interventi specifici;
- □ Autotrasportatori in ingresso, carico e scarico e uscita;
- □ Altri (Privati, Visitatori, ecc…).

Fatta salva la **necessità che l'Appaltatore valuti, in occasione di qualunque attività, l'esistenza di possibili interferenze specifiche e dei rischi connessi**, per individuare e valutare a priori i rischi relativi alle interferenze previste o prevedibili, si può ricorrere al seguente schema, che classifica le possibili interferenze in differenti categorie.

SCHEMA GENERALE PER L'INDIVUDAZIONE DELLE INTERFERENZE

1. Potenziali interferenze nel corso dei lavori presso le aree del cantiere:

TIPO DI INTERFERENZA	DESCRIZIONE
INTERFERENZE SPECIFICHE ALL'INTERNO DELL'APPALTO	sono quelle di seguito indicati
INTERFERENZE DI SITO/REPARTO	potenziali interferenze originate dal sito/reparto verso l'Appaltatore: coincidono di fatto con i rischi di "ambiente" dell'area in cui è ubicato il cantiere
	potenziali interferenze originate dalle attività dell'Appaltatore verso il sito/reparto: sono funzione delle attività, attrezzature, materiali, caratteristiche dell'area in cui è ubicato il cantiere
INTERFERENZE CON LE ATTIVITÀ DEI SERVIZI OPERANTI SUL SITO/REPARTO	potenziali interferenze tra le attività dell'Appaltatore e quelle delle Imprese e gruppi di operatori che effettuano servizi abituali nel sito/reparto

2. Potenziali interferenze nell'uso comune di aree ed apprestamenti, materiali e attrezzature:

TIPO DI INTERFERENZA	DESCRIZIONE
INTERFERENZE NELL'USO DI AREE DEL SITO/REPARTO DEDICATE A SERVIZI COMUNI	potenziali interferenze tra operatori di Imprese diverse nell'utilizzo di aree di uso comune quali servizi igienici, spogliatoi e docce, aree di transito, ecc...
INTERFERENZE NELL'USO COMUNE DI ATTREZZATURE	potenziali interferenze originate dall'eventuale necessità di utilizzo da parte della Ditta Appaltatrice, di impianti ed attrezzature di lavoro facenti parte della dotazione comune del sito/reparto ACAM AMBIENTE, quali: - dispositivi di allacciamento e di manovra di utenze generali (es. quadri elettrici, prese aria, gas, acqua, ecc…) - mezzi di protezione collettiva - mezzi d'opera, sollevamento, ecc... - particolari dotazioni comuni della commessa

Nel seguito si individuano e valutano le interferenze secondo tale schema, con riferimento all'appalto in argomento.

4.3.1. Potenziali interferenze nel corso dei lavori presso le aree del cantiere

1.a) INTERFERENZE SPECIFICHE ALL'INTERNO DELL'APPALTO

Per quanto possibile l'Appaltatore svolgerà le proprie attività esclusivamente nelle aree/postazioni che gli saranno concesse, debitamente attrezzate.

In tutti i suddetti casi l'attività straordinaria fuori postazione dovrà essere tassativamente regolata mediante coordinamento e autorizzazioni, come di seguito indicato:

- **per qualsiasi attività temporanea che l'Appaltatore debba eseguire in aree/postazioni diverse da quelle concessegli in uso esclusivo, ma ubicate nel medesimo sito, dovrà essere attuato preventivamente un coordinamento tra il capo cantiere dell'Appaltatore ed il preposto dell';**
- **qualsiasi attività eventualmente da eseguirsi al di fuori dell'area che ospita il cantiere, o in aree a rischio specifico, dovrà essere preventivamente autorizzata.**

1.b) INTERFERENZE DI SITO/REPARTO

Fatte salve le suddette eccezioni, restano da individuare le rimanenti potenziali interferenze prevedibili nel corso dei lavori, che possono ricondursi innanzitutto alla prossimità tra le attività dell'Appaltatore e le attività svolte da altri in postazioni limitrofe del medesimo sito/reparto.

I rischi sono dovuti in tal caso ad interazioni secondo le due direzioni:

i. rischi dovuti alle attività limitrofe nei confronti dei lavoratori dell'Appaltatore: tali rischi sono di fatto ricompresi tra quelli tipici delle aree del reparto stesso, riportati nelle tabelle dell'**APPENDICE C**;
ii. **rischi per i lavoratori delle postazioni limitrofe, in conseguenza delle attività svolte dall'Appaltatore: detti rischi, insieme con le misure di prevenzione e protezione che lo stesso sarà tenuto ad adottare, sono di seguito valutati sulla base del sopralluogo congiunto e delle indicazioni specifiche fornite in quella sede dall'Appaltatore**. Si veda la **tabella** riportata nella pagina seguente.

Fattori di rischio in conseguenza delle attività oggetto dell'Appalto [da COMPLETARSI CONGIUNTAMENTE ALLE INDICAZIONI FORNITE DALL'APPALTATORE]

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI INTRODOTTI DALLE ATTIVITA DELL'APPALTATORE		DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PRESENTI	ULTERIORI MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE[1]	P	G	R	NOTE
X	LUOGHI DI LAVORO							
☐	ATTREZZATURE DI LAVORO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE							
☐	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI							
☐	VIDEOTERMINALI							
X	RUMORE							
X	VIBRAZIONI							
☐	CAMPI ELETTROMAGNETICI							
☐	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI							
☐	AGENTI CHIMICI							
☐	AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI							
☐	AMIANTO							

[1] PER MISURE SPECIFICHE IN QUESTA TABELLA SI INTENDONO EVENTUALI APPRESTAMENTI, INTERVENTI INFORMATIVI, PROCEDURE; DPI, ECC… ESPRESSAMENTE PREVISTI, A CARICO DELL'APPALTATORE, ULTERIORI RISPETTO A QUANTO GIÀ PRESENTE NELLE DOTAZIONI DEL REPARTO/POSTAZIONE ACAM AMBIENTE. I RELATIVI ED EVENTUALI ONERI SONO PERTANTO ANCH'ESSI COMPUTATI ALL'INTERNO DEI COSTI DELLA SICUREZZA A CARICO DELL'APPALTATORE.

	FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI INTRODOTTI DALLE ATTIVITA DELL'APPALTATORE	DESCRIZIONE RISCHIO	PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PRESENTI	ULTERIORI MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE[1]	P	G	R	NOTE
X	AGENTI BIOLOGICI							
☐	ATMOSFERE ESPLOSIVE							

1.c) INTERFERENZE CON LE ATTIVITÀ DEI SERVIZI OPERANTI SUL SITO/REPARTO

Sono relative ad **attività previste a servizio dei lavori e delle postazioni oggetto dell'appalto**, effettuate da differenti categorie di **operatori.** Dette attività possono procurare interferenze e relativi rischi, qualora non adeguatamente regolamentate e gestite.

Per individuare le categorie di rischi e soprattutto le modalità di coordinamento atte ad evitare le interferenze stesse, si analizza ciascuna delle suddette attività nella **tabella** riportata nella pagina seguente.

I rischi dovuti alle potenziali interferenze sono adeguatamente ridotti adottando altresì le seguenti regole generali, in aggiunta a quanto specificato nella tabella suddetta:

- divieto di effettuare, per qualunque ragione, qualsiasi attività con squadre miste di operatori di ditte diverse;
- divieto di impartire ordini diretti a ditte terze operanti nello stabilimento per conto di ACAM AMBIENTE.

SITO/REPARTO	ATTIVITÀ	PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO DA INTERFERENZE	MODALITÀ DI COORDINAMENTO	MISURE PREVENZIONE E PROTEZIONE SPECIFICHE PER EVITARE LE INTERFERENZE	NOTE
i. Zona Pesa Attività di arrivo in cantiere	□ Operazioni di verifica documentazione	▪ Viabilità	▪ attendere l'ordine dell'addetto pesa per iniziare le operazioni di posizionamento del mezzo	▪ Coordinamento in fase esecutiva tra preposto dell'Appaltatore e Supervisore / preposto di riferimento del Committente ▪ Informazione e formazione degli addetti	▪
ii. Zona Carico Attività di presa dei materiali	□ Caricamento dei materiali definiti organico	▪ Viabilità	▪ attendere l'ordine verbale da parte del preposto acam ambiente per iniziare le operazioni	▪ Coordinamento in fase esecutiva tra preposto dell'Appaltatore e Supervisore / preposto di riferimento del Committente ▪ Informazione e formazione degli addetti	▪
iii. Zona Carico Attività di presa dei materiali	□ Caricamento dei materiali definiti organico	▪ Viabilità ▪ Caricamento	▪ Eseguire le manovre di posizionamento così come prescritte dal personale acam. ▪ Non allontanarsi dal mezzo durante le fasi di carico	▪ Coordinamento in fase esecutiva tra preposto dell'Appaltatore e Supervisore / preposto di riferimento del Committente ▪ Informazione e formazione degli addetti	▪
iv.	□	▪	▪	▪	▪
v.	□	▪	▪	▪	▪

4.3.2. Rischi in relazione all'uso comune di aree, materiali, attrezzature

1.d) INTERFERENZE NELL'USO DI AREE DEL SITO/REPARTO DEDICATE A SERVIZI COMUNI

Per usufruire dei diversi servizi comuni del sito/reparto cui è autorizzato, quali i servizi igienici, gli spogliatoi e le docce, il personale dell'Appaltatore si espone potenzialmente ai fattori di rischio tipici delle aree e reparti in cui tali servizi sono ubicati o che è necessario attraversare.
Tali rischi, con le relative misure di prevenzione presenti ed i comportamenti da adottare sono descritti all'interno **dell'Appendice B.**

I suddetti rischi sono adeguatamente ridotti ove il personale osservi inoltre le seguenti indicazioni:

- E' assolutamente **vietato, salvo specifiche autorizzazioni, recarsi, per qualsiasi motivo, in zona diversa da quelle assegnate** ai lavori oggetto dell'Appalto **oppure alle zone dedicate ai servizi assegnati e concordati**;
- Nel recarsi in tali zone e servizi è **obbligatorio seguire i percorsi sicuri** previsti e segnalati ed indicati nelle planimetrie;
- È vietato trattenersi all'interno dei luoghi di lavoro al di fuori dell'orario di lavoro consentito (l'orario di lavoro ordinario o il diverso orario appositamente autorizzato) ed è consentito sostare durante gli intervalli di attesa, qualunque ne sia il motivo, solo nei luoghi indicati allo scopo;
- È vietato effettuare trasporti, spostamenti, smontaggi e montaggi di materiali all'esterno del cantiere di lavoro, senza previa autorizzazione;
- È obbligatorio attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in particolare ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi;
- È necessario attenersi alle eventuali indicazioni del preposto di riferimento ACAM AMBIENTE durante la fruizione delle aree comuni, in particolare volte ad evitare eccessivi affollamenti di dette aree, che possono generare pericolo in relazione anche alla circolazione di mezzi e persone nelle adiacenze.

L'uso dei diversi servizi comporta poi i rischi residui tipici degli stessi, ossia:

- scivolamento (servizi igienici) specie con pavimento bagnato o umido, inciampo (ingombri vari),
- urto con arredi vari e infrastrutture di supporto (armadietti metallici, arredi, apparecchi igienici, colonne, pensiline, ecc...),
- punture e tagli (uso attrezzature refezione, rottura di arredi e vetri, possibili sporgenze da vegetazione limitrofa ai percorsi esterni, possibile presenza stagionale di insetti, ecc…)
- rischi incendio: in tutti i locali esistono uscite di sicurezza che gli addetti devono identificare e usare all'occorrenza;
- rischi da mancata adozione di norme elementari di igiene.

Un comportamento corretto nell'uso delle suddette aree e attrezzature e l'uso del normale vestiario e contegno rendono i suddetti rischi adeguatamente ridotti.

1.e) INTERFERENZE NELL'USO COMUNE DI ATTREZZATURE DEL COMMITTENTE

L'Appaltatore è tenuto di norma ad eseguire i lavori con attrezzature proprie.
L'Appaltatore è innanzitutto responsabile che dette attrezzature, il cui elenco sarà trasmesso al Committente per la necessaria autorizzazione all'ingresso prima del loro impiego nel cantiere, siano conformi alle norme applicabili e siano utilizzate da proprio personale adeguatamente formato: è altresì responsabile di contrassegnare, custodire, sorvegliare e gestire dette attrezzature in modo da evitare che le stesse possano venire adoperate da personale di altre Imprese operanti nello stabilimento.
L'Appaltatore può concedere in uso proprie attrezzature ad eventuali subappaltatori, purché adotti in tal caso nei loro confronti le stesse procedure e criteri che il Committente prescrive nei suoi confronti in tali situazioni (come sotto specificato).
Per contro l'Appaltatore è responsabile di sorvegliare l'operato del proprio personale onde evitare che questi utilizzi attrezzature di terzi (inclusi ricambi, componenti ecc…).

L'Appaltatore è parimenti responsabile di sorvegliare l'operato del proprio personale onde evitare che questi utilizzi attrezzature del Committente, salvo nei casi previsti ed autorizzati, ed alle condizioni indicate di seguito.

L'uso comune tra Appaltatore e Committente di attrezzature del Committente:

- non deve mai essere simultaneo, bensì coordinato in modo da attuarsi in momenti distinti;
- deve essere sempre autorizzato da RsC o da suo supervisore delegato, in sede di sopralluogo preliminare ovvero con verbali specifici di coordinamento in corso d'opera tra RsC o suo delegato (Assistente/preposto) ed RtA o dal Capo cantiere dell'Appaltatore, ed è possibile unicamente per i seguenti scopi e tipologie di attrezzature:

A) DOTAZIONE FISSA DELLE POSTAZIONI CONCESSE IN USO ESCLUSIVO (NORMALMENTE AUTORIZZATI IN SEDE DI SOPRALLUOGO PRELIMINARE E CONSEGNA DELLE AREE):
   - utenze generali (es. elettricità, aria, gas, acqua,…) alle quali l'Appaltatore debba allacciarsi per poter eseguire i lavori, mediante dispositivi di allacciamento e di manovra della postazione;
   - attrezzature di protezione collettiva a servizio delle postazioni.

B) DOTAZIONE COMUNE DEL REPARTO O DELLA COMMESSA
   - mezzi d'opera, apparecchi di sollevamento, ecc..., facenti parte delle dotazioni standard del sito/reparto in cui si svolgono i lavori il cui uso sia in particolari fasi ed attività necessario per l'esecuzione degli stessi e per manovre da eseguirsi strettamente nell'ambito delle postazioni stesse dell'Appaltatore;
   - particolari dotazioni comuni di commessa o di reparto, strettamente correlate o comunque facenti parte delle attrezzature specifiche di Commessa del committente.

L'uso comune delle suddette attrezzature, qualora non regolato da opportuni criteri, potrebbe comportare rischi specifici, la cui entità può variare grandemente in funzione di diversi fattori, ma che, a titolo cautelativo, devono essere considerati rischi gravi: se invece l'uso comune di dette attrezzature del Committente è debitamente assoggettato ad alcune regole e cautele i rischi sono adeguatamente ridotti, come indicato nella tabella che segue.

Fattori di rischio e relative misure di prevenzione in conseguenza dell'uso comune di attrezzature del Committente

ATTREZZATURE IN USO COMUNE		DESCRIZIONE POTENZIALI RISCHI DA INTERFERENZE	PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PRESENTI ATTE AD EVITARE O RIDURRE I RISCHI	ULTERIORI MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE[2]	NOTE
☐	**DISPOSITIVI DI ALLACCIAMENTO E DI MANOVRA DI UTENZE GENERALI DELLE POSTAZIONI (QUADRI ELETTRICI, PRESE ARIA, ACQUA, ECC…)**	Rischi specifici del tipo di utenza, qualora utilizzata in modo difforme dalle regole della buona tecnica sulla base delle caratteristiche tecniche dell'utenza stessa	• conformità tecnica degli impianti generali e delle attrezzature alle norme applicabili • segnaletica e avvertimenti • manutenzione ordinaria impianti • informazione e formazione del personale dell'Appaltatore	• in fase di sopralluogo di consegna postazioni è obbligatorio ottenere prima di allacciarsi, **l'autorizzazione scritta del RsC o Assistente ACAM AMBIENTE,** insieme con le **informazioni** tecniche necessarie	
				• obbligo di **segnalare** subito a RsC ogni anomalia o guasto, astenendosi dall'uso in caso di pericolo	
				• obbligo di **informare e formare** gli addetti da parte dell'Appaltatore sulle caratteristiche e modalità di utilizzo delle attrezzature ed impianti in oggetto	
☐	**ATTREZZATURE DI PROTEZIONE COLLETTIVA**	rischi specifici della singola attrezzatura, in relazione ad un uso non coordinato, tra squadre di operatori diversi; rischi in relazione ad errori di consegna / riconsegna in configurazioni non di sicurezza		• obbligo di **conservare la documentazione del coordinamento presso il cantiere** per controlli da parte del Committente	
				•	

[2] PER MISURE SPECIFICHE IN QUESTA TABELLA SI INTENDONO OBBLIGHI, APPRESTAMENTI, INTERVENTI INFORMATIVI, PROCEDURE; DPI, ECC…PRESCRITTI A CARICO DELL'APPALTATORE, ULTERIORI RISPETTO A QUANTO GIÀ GARANTITO DAL COMMITTENTE. I RELATIVI ED EVENTUALI ONERI SONO ANCH'ESSI COMPUTATI ALL'INTERNO DEI COSTI DELLA SICUREZZA A CARICO DELL'APPALTATORE.

ATTREZZATURE IN USO COMUNE	DESCRIZIONE POTENZIALI RISCHI DA INTERFERENZE	PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PRESENTI ATTE AD EVITARE O RIDURRE I RISCHI	ULTERIORI MISURE <u>SPECIFICHE</u> DI PREVENZIONE E PROTEZIONE[2]	NOTE
☐ **MEZZI D'OPERA, APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO, ECC...**	• idem c.s.	• idem c.s.	• idem c.s. e inoltre: • elenco di dettaglio per autorizzazione • **"verbale di constatazione"** e consegna • obbligo di trasmettere al Committente copia degli **attestati di formazione degli addetti all'impiego di tali attrezzature** in sede di sopralluogo preliminare o verbale di consegna successivo • obbligo di premunirsi del **manuale d'uso** della specifica attrezzatura (ove applicabile) e di conservarlo in cantiere	
☐ **PARTICOLARI DOTAZIONI DI COMMESSA**	idem c.s.	• idem c.s.	• idem c.s.	

5. STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

Nel presente capitolo il Committente dà evidenza dell'individuazione e della stima dei costi della sicurezza relativi all'attuazione delle specifiche previsioni del presente documento; ciò al fine di adempiere all'obbligo previsto dal comma 5 dell'articolo 26 del D. Lgs. 81/2008.

L'Appaltatore dovrà quindi stimare i costi della sicurezza come somma di[3]:

1. costi "**ordinari"**: cioè **tutto quanto fa riferimento all'ambito applicativo del D.Lgs. 81/2008 dell'Impresa appaltatrice,** ovviamente **con riferimento ai lavori oggetto dell'appalto** (DPI, formazione, mezzi di protezione collettiva, apprestamenti specifici, ecc.).
2. costi "**speciali**" per l'attuazione di quelle misure specifiche eventualmente onerose, richieste nel presente documento, allo scopo di evitare o ridurre specifici rischi da interferenze (v. paragrafo 4.3. e riferimenti ivi indicati).

Per quanto riguarda i costi ordinari, che, salvo sempre le particolarità di ciascun appalto, rappresentano tipicamente la quasi totalità dei costi della sicurezza, essi devono essere stimati dall'Appaltatore. Passando invece a individuare e stimare i costi "speciali" ci si può riferire alla seguente **TABELLA** [4]. In essa si sono indicate le diverse voci di costo derivandole dall'esame delle prescrizioni del paragrafo 4.3., inclusi i riferimenti ivi richiamati: esse consistono nelle misure di sicurezza speciali imposte a priori dalle esigenze di evitare le interferenze, aventi un costo preventivabile e stimabile a priori in questa sede.

[3] Infatti, allo stato attuale, in difetto di un regolamento chiarificatore circa l'obbligo citato, l'unico riferimento utilizzabile è seguire la logica e le finalità del legislatore, che sono quelle di garantire che i costi della sicurezza siano specificamente indicati, congrui e soprattutto riconosciuti per intero agli appaltatori e senza perciò che siano sottoposti a sconti e ribassi d'asta; seguendo queste logiche è possibile quindi ritenere che i **costi della sicurezza** siano tutti quelli che dovranno essere sostenuti dall'Impresa appaltatrice per l'effettuazione dei lavori di cui al contratto, e siano da intendersi costituiti dalla somma di:

1. costi "**ordinari"**: cioè tutto quanto fa riferimento all'ambito applicativo del D.Lgs. 81/2008 delle singole imprese esecutrici, sempre ovviamente con riferimento ai lavori oggetto dell'appalto (ad esempio i DPI, la formazione, l'informazione, la sorveglianza sanitaria, le spese amministrative, ecc.).
2. costi "**speciali**" per l'attuazione di quelle misure specifiche, qualora le stesse siano effettivamente onerose, richieste per l'esigenza di coordinamento, di cui al presente documento;

Tale composizione dei "costi della sicurezza" è tratta dall'unica altra identica denominazione ritrovabile nella normativa previgente, vale a dire nell'art. 1 lettera m) del DPR 222/2003, ora sostituita dalla corrispondente definizione riportata nell'Allegato XV al D. Lgs. 81/2008.
Circa poi la responsabilità di stimare le due componenti di costo sopra indicate, questa può essere attribuita, sempre in assenza di regolamenti specifici, sulla scorta del riferimento sopra citato, vale a dire, schematicamente, come segue:

1. costi **speciali**: stimati dal Committente nell'ambito del presente documento
2. costi **ordinari**: da evidenziarsi da parte dell'Impresa appaltatrice all'interno della formulazione della propria offerta. Detti costi dovranno ovviamente essere coerenti con quanto indicato dall'Impresa stessa nel proprio PS.

In particolare la previsione di cui al punto 1 è coerente con quanto indicato per i cantieri temporanei o mobili e in particolare dall'Allegato XV al D. Lgs. n. 81/2008, che li include tal quali tra gli elementi di contenuto del PSC.

[4] un'utile guida può essere tratta sempre dal riferimento citato, che definisce tali costi del PSC secondo le tipologie riportate nella prima colonna della **TABELLA.** Sempre in Tabella prima colonna si riportano anche le esemplificazioni in merito tratte dal documento Linee Guida 1 marzo 2006 per l'applicazione del DPR 222/2003 a cura della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Ovviamente, a partire dall'elencazione dei tipi di costo della tabella, occorre tenere conto di quelle caratteristiche dell'Appalto in oggetto che lo differenziano rispetto ai lavori nei cantieri per i quali la suddetta elencazione è stata in origine formulata. Un primo adattamento in tal senso delle voci di costo alla specificità dei lavori oggetto del presente appalto è riportato in seconda colonna della **TABELLA.** In essa si vede che almeno due tipologie di costi non trovano usualmente riscontro per il presente appalto, in quanto le relative misure di prevenzione, ove applicabili, fanno comunque parte della dotazione fissa dello stabilimento: si tratta dei costi per servizi ed apprestamenti igienici e quelli per impianti di protezione dai fulmini , antincendio, evacuazione fumi.
Si può osservare come il citato documento, ancorché elaborato nell'ambito della normativa sui lavori pubblici, si sia posto l'obiettivo di "…*richiamare l'attenzione sull'importanza e la centralità del momento progettuale [ai fini della sicurezza] a qualsiasi livello ed ambito sviluppato, sia pubblico che privato*…" ed a tale scopo ha fornito le indicazioni operative di dettaglio per la stima dei costi in argomento.

TABELLA: TIPOLOGIE DI COSTI "SPECIALI" DELLA SICUREZZA

TIPOLOGIE DI COSTI DELLA SICUREZZA CON ESEMPI GENERALI [FONTE: LINEE GUIDA DPR 222/03 DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME]	**VOCI DI COSTO SPECIALE IN BASE ALLE CARATTERISTICHE DEI LAVORI OGGETTO DEL PRESENTE APPALTO**
a) apprestamenti previsti nel presente documento specificamente per il presente appalto in relazione alle potenziali interferenze	NON PREVISTI (oltre a quelli usuali che l'appaltatore deve possedere in relazione ai propri rischi e che stimerà tra i propri costi ordinari della sicurezza)
Gabinetti, Locali per lavarsi, Spogliatoi, Refettori, Locali di ricovero, Dormitori, Camere di medicazione, Infermerie	NON APPLICABILI: detti impianti sono presenti (ove necessari) come dotazioni strutturali fisse a servizio comune di coloro che vi operano
b) misure preventive e protettive e dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel presente documento per lavorazioni interferenti	NON PREVISTI (oltre a quelli usuali che l'appaltatore deve possedere in relazione ai propri rischi e che stimerà tra i propri costi ordinari della sicurezza)
c) impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi; *solo se previsti impianti temporanei per le attività specifiche dell'Appalto*	NON APPLICABILI: detti impianti sono presenti, per quanto necessari, come dotazioni strutturali fisse
d) mezzi e servizi di protezione collettiva	NON PREVISTI (oltre a quelli usuali che l'appaltatore deve possedere in relazione ai propri rischi e che stimerà tra i propri costi ordinari della sicurezza)
e) procedure specifiche contenute nel presente documento e previste per specifici motivi di sicurezza in relazione alle potenziali interferenze*.*	NON PREVISTI (oltre a quelli usuali che l'appaltatore deve possedere in relazione ai propri rischi e che stimerà tra i propri costi ordinari della sicurezza)
f) eventuali interventi (apprestamenti, procedure, coordinamento) finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti; *coordinamento esecuzione lavori contemporanei,*	NON PREVENTIVABILI A PRIORI (coordinamento tra preposti in fase esecutiva da attuarsi in corso d'opera nelle diverse situazioni ipotizzate)
g) misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva	**MISURE INDICATE AL CAPITOLO 4, PAR.4.3 per:** - **informazione di 2 ore in aula una tantum per ogni addetto che accede per la prima volta nel cantiere** esigenze di informativa in relazione alle interferenze 1c, 1d, 1e, del paragrafo 4.3) - **riunione annuale del coordinamento**

Nella tabella che segue si fornisce la stima suddetta, in relazione ai dati caratteristici dell'appalto in oggetto, precedentemente definiti.

STIMA DEI COSTI “SPECIALI” PER LA SICUREZZA - A CURA DEL COMMITTENTE

ONERI ORDINARI

Descrizione	Quantità	u.m.	impo.e	tot e
Informazione ai lavoratori sui rischi specifici presenti nelle attività da svolgersi presso le unità di proprietà	1	cad	20	20
Dispositivi di protezione per gli occhi	1	cad	10	10
Facciale filtrante FFP2/3 monouso	50	cad	1	50
Tute in Tivek	50	cad	5	250
Elmetto prottettivo	2	cad	5	10
Guanti in nbr	20	cad	2,5	50
Scarpe di sicurezza s3	1	cad	35	75
			TOT	**465**

ONERI DA INTERFERENZE

Descrizione	Quantità	u.m.	impo.e	tot e
Riunione trimestrale per la sicurezza sui luoghi di lavoro con il servizio di prevenzione di Acam Ambiente	2	4 h	20 euro/h	160
			TOT	**160**

6. SUBAPPALTO

Il subappalto deve essere autorizzato dal Committente. In caso di subappalto l'Appaltatore è comunque l'unico responsabile nei confronti del Committente. L'Appaltatore deve estendere al subappaltatore gli obblighi e gli oneri previsti contrattualmente fra committente e Appaltatore, incluse le disposizioni applicabili contenute nel presente documento.
Ogni subappaltatore dovrà produrre all'Appaltatore tutta la documentazione richiesta dal presente documento (v. capitolo successivo); l'intera documentazione sarà approvata dall'Appaltatore e da questi consegnata ad ACAM AMBIENTE con congruo anticipo sull'inizio delle attività. Solo dopo l'approvazione della documentazione da parte del Committente, il subappaltatore sarà autorizzato ai lavori nello stabilimento.

7. DOCUMENTI

Si riportano di seguito i documenti che l'Appaltatore dovrà produrre al Committente in sede di sopralluogo di consegna preliminare delle aree di lavoro o di stipula del Contratto nonché la documentazione che lo stesso dovrà custodire presso il cantiere per l'intera durata dei lavori.

QUANDO	COSA
In sede di sopralluogo di Coordinamento per la sicurezza, prima dell'inizio dei lavori	"Piano di Sicurezza", costituito almeno dagli elementi costitutivi del Verbale di sopralluogo a) **Valutazione dei Rischi** e relative misure di prevenzione e protezione e di tutela ambientale per le attività oggetto dell'appalto, indicando o confermando altresì le proprie scelte autonome e le proprie responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori, nel rispetto di requisiti e procedure indicati nel presente documento b) **costi della sicurezza** già evidenziati in sede di offerta (v. cap. 5) c) **nominativi dei responsabili** per le attività ed i compiti previsti dal presente documento (v. capp. 2, 3) d) **elenco delle attrezzature e macchine proprie** utilizzate con relativa certificazione di conformità e) **elenco delle sostanze e preparati chimici utilizzati** e loro quantitativi massimi di consumo e giacenza giornalieri presso l'Unità Operativa, con relative schede di sicurezza (ove presenti) f) eventuali **procedure o istruzioni operative** di sicurezza predisposte dall'Appaltatore g) **attestati di formazione / informazione / qualifica** del personale h) quant'altro richiesto dalle esigenze di coordinamento
Prima dell'inizio dei lavori	La seguente documentazione: i) Nomina del Responsabile dell'Impresa presso l'Unità Operativa ACAM AMBIENTE - Da compilarsi da parte della DITTA su propria carta intestata j) Abilitazione all'uso di specifiche attrezzature - Da compilarsi da parte della DITTA su propria carta intestata k) Corsi in materia di igiene e sicurezza sul lavoro - Da compilarsi da parte della DITTA su propria carta intestata l) Elenco del personale coinvolto nei lavori - Da compilarsi da parte della DITTA su propria carta intestata m) Copia del Certificato di Iscrizione alla C.C.I.A.A. con dicitura «ANTIMAFIA» n) Copia del contratto di assicurazione o) Fotocopia libro matricola

A scopi preventivi e per le esigenze normative l'Appaltatore dovrà inoltre custodire presso gli uffici di cantiere e mettere a disposizione del committente in caso di ispezione o controllo, la seguente documentazione (con riferimento sia all'impresa stessa che alle eventuali imprese subappaltatrici):

a) Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
b) copia del libro matricola dei dipendenti;
c) il presente DUVRI del Committente;
d) Piano Emergenza ed eventuali procedure di sicurezza ACAMABIENTE;
e) DURC

Dovranno inoltre essere disponibili i seguenti documenti, che dovranno essere presentati a richiesta degli Enti verificatori:

- documento di valutazione dei rischi;
- registro infortuni;
- elenchi del personale incaricato della lotta antincendio e gestione delle emergenze, pronto soccorso e relativi attestati di formazione;
- documenti attestanti la gestione dei profili di rischio del personale in base alla mansione;
- copia degli attestati di formazione e addestramento e delle abilitazioni in funzione della qualifica del personale impiegato in cantiere;
- attestati di qualifica e di idoneità per lavori elettrici (ove applicabile in funzione della natura dei lavori oggetto dell'Appalto);
- manuali e libretti d'uso e manutenzione apparecchiature, in particolare quelle marcate CE;
- schede di sicurezza delle sostanze e preparati presenti in cantiere.

8. CONTROLLO

La sorveglianza dell'operato del personale dell'Appaltatore (e degli eventuali subappaltatori), conforme alle norme di sicurezza e alle prescrizioni dei Piani di Sicurezza applicabili, spetta esclusivamente ai soggetti incaricati da parte del Datore di Lavoro dell'Appaltatore (e dei subappaltatori) in qualità di responsabili e preposti ai lavori stessi ai sensi delle vigenti leggi.

L'Appaltatore ha la piena responsabilità di garantire il rispetto delle normative di legge in materia di sicurezza e igiene ambientale. Il committente non ha titolo per intervenire direttamente nell'organizzazione dell'Appaltatore; può peraltro verificare il rispetto degli impegni assunti in sede contrattuale, ivi compresi in particolare quelli contenuti nei Piani di Sicurezza.

Dal canto suo, ACAM AMBIENTE effettua il controllo del rispetto delle prescrizioni di sicurezza di cui al presente documento nell'ambito del monitoraggio delle prestazioni dell'Appaltatore.

ACAM AMBIENTE si riserva in particolare la facoltà di effettuare in qualsiasi momento verifiche ispettive, anche non programmate, sull'osservanza di quanto prescritto dalle norme di sicurezza e di tutela ambientale, dal presente documento e dal Piano di Sicurezza dell'Appaltatore.

9. RIESAME PERIODICO

A prescindere dalle cause di revisione del presente documento e del PS dell'Appaltatore, il Committente intende effettuare un **riesame della gestione degli aspetti di sicurezza e tutela ambientale** a cadenza annuale, mediante apposita riunione indetta dal Datore di Lavoro del Committente tramite il RsC, cui parteciperanno tra gli altri il RSPP del Committente ed i seguenti soggetti dell'Appaltatore:

- RtA,
- Capo cantiere,
- RSPP.

Elementi di ingresso della **riunione** saranno, tra l'altro, gli esiti del monitoraggio prestazionale e delle verifiche ispettive, i casi di infortunio e di incidente, l'uso dei DPI, delle attrezzature, lo stato di attuazione delle procedure e dei Piani, della formazione e informazione, gli aggiornamenti legislativi e regolamentari.
Scopo della riunione sarà stabilire le eventuali modifiche da apportare, ai fini del miglioramento, alla gestione della sicurezza.
Della riunione sarà redatto e firmato congiuntamente dalle parti apposito verbale.

10. APPENDICI

APPENDICE A.	**Descrizione generale dell'Unità Operativa di Boscalino Arcola**	Rev.
APPENDICE B.	**Documento informativo sui rischi ad uso delle Imprese appaltatrici che operano all'interno delle Unità Operative ACAM AMBIENTE**	Rev.
APPENDICE C.	**Schede di valutazione dei rischi relative alle aree/reparti in cui è ubicato il cantiere**	Rev.
APPENDICE D.	**Norme e procedure di sicurezza e igiene del lavoro**	Rev.

11. ALLEGATI

Allegato 1.	***Planimetria con indicazione delle aree di cantiere***	Rev.
Allegato 2.	***Estratto del Piano di Emergenza***	Rev.

APPENDICE A

I luogo oggetto dell'affidamento, è l'impianto di produzione di Compost/stazione di trasferimento di proprietà del Gruppo Acam gestite e utilizzato da Acam Ambiente.

Le aree ove si svolgono le operazioni di carico della degli sfalci e potature su automezzi di grande volume possono essere interessate all'esecuzione di altre operazioni quali la gestione e la conduzione dell'Impianto stesso, per cui occorre usare particolare attenzione nell'effettuazione le manovre di presa dei contenitori .

Gli addetti dovranno rispettare sempre e comunque eventuali istruzioni impartite dai soggetti titolari degli impianti.

Il personale di Acam ambiente addetto allo svolgimento delle attività, è ordinariamente operante su turni di lavoro così distribuiti

dalle 07,00 alle 13,00

APPENDICE B

All'interno dell' impianto, possono operare diverse società e comunque il rischio d'interferenza sussiste e può creare intralcio o pericolo per le attività in oggetto ogni qualvolta che la ditta appaltatrice si reca sull'impianto, pertanto di seguito si allega stralcio delle norme comportamentali alle quali le ditte appaltatrici dovranno attenersi scrupolosamente.

Regolamentazione dell'accesso dei mezzi conferitori/trasportatori.

- L'accesso dei mezzi conferitori all'impianto, sedi deve essere regolato dal personale che gestisce le aree in oggetto , solo ed esclusivamente negli orari d'apertura previsti.
- L'accesso dei mezzi conferitori agl'impianti e alle sedi deve essere regolato dal personale che gestisce le aree oggetto del presente appalto, consentendo la presenza contemporanea al massimo di 2 mezzi conferitori/trasportatori.
- L'addetto di che gestisce l'area, deve provvedere ad indicare all'autista del mezzo conferitore/trasportatore l'area in cui posizionarsi per effettuare l'operazione di carico/scarico, avendo cura di verificare il rispetto delle distanze di sicurezza rispetto ad altri mezzi eventualmente impegnati nell'area (almeno 3 metri).
- Nel caso in cui si ravvisi la necessità di fornire supporto agli autisti per l'esecuzione di manovre particolarmente impegnative, l'addetto che gestisce l'area, dovrà istituire il servizio di segnalazione a terra.
- L'addetto alla regolamentazione, nell'espletare il servizio di segnalazione a terra, dovrà mantenersi a debita distanza di sicurezza dall'area di manovra avendo cura di impiegare tutti i DPI previsti ed in particolare gli appositi indumenti ad alta visibilità.

- L'addetto alla regolamentazione del traffico dovrà provvedere ad interrompere l'accesso dei mezzi all'impianto ogniqualvolta accerti situazioni anomale o che comunque richiedano l'interruzione del traffico per comprovati motivi di sicurezza.

Soste dei mezzi conferitori/trasportatori all'interno dell'impianto

- Non è consentita la sosta di mezzi conferitori esterni all'interno dell'aree oggetto dell'appalto per lo svolgimento d'operazioni diverse da quelle espressamente previste.
- Le soste autorizzate devono essere effettuate solo ed esclusivamente nelle apposite aree previste.
- In particolare non è consentito ai mezzi esterni di eseguire operazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria dei mezzi, registrazioni regolazioni ecc. .
- In caso di fermate di mezzi esterni dovute a guasti che non permettano il movimento degli stessi, l'autista dovrà immediatamente informare il personale che gestisce ed è presente nell'area, il quale disporrà le misure che a seconda delle circostanze riterrà più opportune al fine di eliminare ogni rischio (delimitazione, segnalazione e consegna dell'area con informazione e formazione dei rischi specifici quali la delimitazione, segnalazione e consegna dell'area con informazione e formazione dei rischi specifici della zona stessa, oppure nel caso si renda necessario anche interruzione del traffico veicolare in ingresso/uscita dall'impianto.

Norme comportamentali alle quale debbono attenersi gli addetti agli automezzi delle imprese.

Gli addetti agli automezzi debbono:

- Non sovraccaricare il mezzo oltre le sue potenzialità nominali
- Non fumare durante la guida all'interno delle aree
- Usare gli avvisatori acustici e luminosi in prossimità di postazioni di lavori e/o in condizioni di scarsa visibilità
- Non usare il telefono cellulare durante la guida
- Nei casi di interferenza con altre lavorazioni e quindi in situazioni di potenziale pericolo, l'addetto all'automezzo deve, immediatamente fermare la sua marcia, posizionare il mezzo in zona sicura, attendere eventuale ordine manuale/vocale da parte del preposto, riprendere le sue operazioni specifiche. In ogni caso l'autista del mezzo non deve mai scendere od allontanarsi dallo stesso.

Conduzione dei mezzi all'interno dell'area .

- I mezzi devono essere utilizzati solo dal personale appositamente autorizzato.
- Gli addetti alla conduzione dei mezzi, durante le manovre, devono sempre coordinarsi con l'addetto alla regolamentazione flusso veicolare e rispettare la segnaletica di sicurezza.
- Prima di iniziare le manovre il conducente deve verificare che il mezzo sia in perfetto stato d'efficienza con particolare attenzione all'efficacia dei comandi, del sistema idraulico, dell'impianto frenante, dei segnalatori di movimento e del sistema oleodinamico.
- I conducenti devono segnalare immediatamente eventuali anomalie al Capo Impianto ovvero in sua assenza al capo turno il quale provvederà alle riparazioni del caso o ad parcheggiare in zona di sicurezza il mezzo.
- I conducenti prima d'iniziare qualsiasi manovra devono assicurarsi che non vi siano persone nella zona e che le persone eventualmente presenti siano a debita distanza di sicurezza dal raggio del mezzo.
- I conducenti possono salire e scendere dal mezzo solamente a macchina ferma, utilizzando gli appositi appoggi e maniglioni, per verificare se lo scarico o eventuale carico sia avvenuto nel modo corretto.
- I conducenti possono far funzionare la macchina solo dal posto guida senza sporgere la testa o altre parti del corpo all'esterno della cabina di guida (le porte della cabina devono rimanere chiuse).
- I conducenti possono iniziare le manovre solamente quando l'area di lavoro è perfettamente sotto il controllo visivo.
- I conducenti durante le operazioni devono mantenersi a distanza di sicurezza da ostacoli e/o altri mezzi in transito e/o in manovra nell'impianto.

- I conducenti durante le operazioni devono sempre segnalare l'operatività del mezzo con l'apposito segnalatore acustico-luminoso del mezzo; in caso di mezzi di privati si consiglia l'uso del clacson per avvertire l'inizio della manovra.
- La velocità della macchina deve essere sufficientemente lenta in relazione all'area in cui si opera, e durante il transito in prossimità di passaggi pedonali e degli accessi ai reparti la velocità del mezzo deve essere limitata a " passo d'uomo ".
- Non deve essere previsto il trasporto d'altro personale a bordo del mezzo.
- I conducenti devono richiedere aiuto del personale a terra per effettuare manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta e comunque per manovre particolarmente impegnative.
- Non devono essere utilizzati i mezzi per manovre difformi da quelle previste ed espressamente indicate dal manuale d'uso dello stesso.

Misure generali di igiene del lavoro.

- E' vietato consumare cibi o bevande e fumare sul posto di lavoro; il consumo di cibi o bevande è consentito solamente nelle pause di lavoro ed all'interno dell'apposito locale previa accurata igiene personale.
- durante il lavoro devono essere impiegati gli appositi dispositivi di protezione individuale atti a ridurre la superficie esposta a contatto con potenziali fonti di infezione e/o contaminazione (in particolare rifiuti e/o materiale che sia venuto a contatto con essi)
- Deve sempre essere evitato il contatto diretto e/o la manipolazione dei rifiuti (in particolare rifiuti acuminati e/o taglienti), facendo uso di appositi attrezzi
- Provvedere a mantenere puliti ed in buone condizioni di igiene le attrezzature ed i mezzi di lavoro
- disinfettare immediatamente ogni ferita, taglio, abrasione anche se lieve (eventualmente richiedendo l'aiuto dell'addetto al pronto soccorso aziendale)
- provvedere ad un'accurata igiene personale (lavarsi spesso mani e viso, farsi la doccia ad ogni fine turno, tenere sempre distinti gli indumenti da lavoro dagli abiti civili ecc.)
- Provvedere alla gestione dei DPI conformemente alle disposizioni aziendali.

Si trasmette inoltre elenco delle sedi e delle ditte che operano all'interno delle stesse

Impianto di compostaggio

Acam Ambiente 3 unità gestione degli scarichi dei materiali provenienti da raccolta differenziata

Ditte esterne 30 unità giornalmente che conferiscono gli sfalci e potature e il verde da sfalci e manutenzione giardini

APPENDICE C

Rischi connessi all'ambiente di lavoro:

-**caduta di oggetti dall'alto**: le aree ove devono essere svolte le attività di carico della degli sfalci e potature su automezzi di grande volume si trovano per la maggior parte in aree all'aperto, ma è anche possibile che l'addetto si trovi ad operare all'interno di un capannone che si sviluppa in altezza o al di sotto di tettoie o mensole, ciò può comportare la caduta di oggetti dall'alto. ***E' quindi necessario indossare elmetto di protezione del capo.***

-**caduta in piano**:

la pavimentazione dei piazzali delle sedi/impianti, pur essendo soggette a pulizie, possono essere presenti rifiuti. Sono presenti il rischio di taglio, di perforazione, di scivolamento dovuto alla presenza del rifiuto sopraccitato e agli agenti atmosferici (acqua, ghiaccio, ecc.): dunque è necessario ***l'uso di scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo e antiperforazione e con protezione dallo schiacciamento*** o in alternativa di ***stivali in gomma antinfortunistici con suola antiscivolo e antiperforazione e con protezione dallo schiacciamento***.

-**agenti atmosferici**:

il lavoro si svolge in parte in ambiente esterno, per cui il personale dell'impresa può essere esposto agli agenti atmosferici naturali (caldo, freddo, umidità, pioggia, neve, ghiaccio, ecc.) di conseguenza dovrà essere dotato di ***idonei indumenti che gli permettano di limitare l'esposizione agli agenti atmosferici***. Inalazione di polveri: potrebbe verificarsi la fuoriuscita di polvere dai vani di carico dei vari automezzi durante le operazioni di apertura dei portelloni. L'addetto alla presa dei contenitori dovrà adottare tutte le misure necessarie per limitare l'esposizione utilizzando ***mascherine facciali FFP1***.

Rischio meccanico:

Attrezzature:

presso gl'impianti/sedi sono utilizzate attrezzature di lavoro fisse installate. Inoltre sono impiegate anche attrezzature mobili, quali i mezzi di trasporto dei materiali di risulta dell'impianto o attrezzature mobili per la lavorazione dei materiali in ingresso (pala gommata, movimentatore, vagli, trituratori). In particolare presso i piazzali/aree di scarico sono presenti rischi meccanici durante le operazioni di scarico e carico dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata o durante le operazioni di conferimento di materiale da parte di ditte terze o dal personale di Acam Ambiente.

Nel posizionarsi nell'area d'intervento l'operatore addetto deve prestare attenzione che, nelle vicinanze, non vi siano altri mezzi in manovra, che non vi sia personale a terra che limiti o entri nel raggio di

manovra e dovrà essere sempre accompagnato dal personale che gestisce le aree, che lo guiderà fino all'area di carico della degli sfalci e potature su automezzi di grande volume.

Le operazioni necessarie per il prelievo devono essere effettuate solo a mezzo fermo e per maggiore sicurezza degli addetti, al momento della presa dei contenitori, devono assicurarsi che non vi sia nessuno nelle immediate vicinanze. Gli addetti sono autorizzati, solo all'uso di attrezzature da lavoro della Committente, fatta eccezione per casi particolari che devono essere regolamentati con le procedure in essere. Sono inoltre tenuti ad usare la massima attenzione ad eventuali operazioni in corso nelle adiacenze delle aree su cui opera.

Rischio elettrico:

presso le aree oggetto dell'affidamento sono presenti impianti elettrici. Qualsiasi utilizzo di impianti o manovra su impianti è autorizzato dai tecnici aziendali responsabili del coordinamento delle attività.

Rischio di esplosione e/o incendio:

presso le aree oggetto dell'affidamento sono presenti apparecchiature a pressione,sostanze chimiche, sono presenti altre sostanze infiammabili che comportano la presenza di rischio di incendio. Per la gestione delle emergenze in caso di incendio si rimanda all'appendice d

E' fatto divieto agli addetti di fumare o di usare fiamme libere all'interno delle aree, ogni utilizzo deve essere autorizzato dal Responsabile dell'impianto. Ogni violazione della suddetta norma comportamentale comporterà l'immediata sospensione delle lavorazione e l'allontanamento dal cantiere.

Rischio rumore:

Le zone ove sono sistemate i contenitori sono normalmente all'aperto, e lontano dalle aree produttive del cliente, di regola in queste zone il rumore non supera il valore inferiore di azione 80 dB(A) così come indicato dall'art 49-bis e seguenti del D.Lgs 81/08, pertanto si ritiene di non dover rendere obbligatorio l'uso di dispositivi di protezione individuale dell'udito. Laddove sia presente apposita cartellonistica recante l'obbligo di otoprottetori, l'addetto dovrà provvedere ad utilizzarli.

Rischio chimico/Sostanze pericolose:

nel processo, oggetto dell'appalto, non sono utilizzati prodotti, materiali pericolosi. Possono essere presenti liquidi pericolosi di processo nelle zone adiacenti, in particolare in caso di incidente, possono esporre gli addetti all'esposizione di pericolo. ***E' fatto divieto agli addetti di entrare nelle aree adiacenti , l'eventuale accesso può essere specificamente richiesto e autorizzato dai Tecnici Aziendali Responsabili/Preposti del Coordinamento delle attività.***

Agenti biologici:

le aree presentano rischio di esposizione ad agenti biologici. Gli addetti sono tenuti a rispettare le corrette procedure operative di sicurezza e ad adottare tutte le misure di sicurezza necessarie, in particolare modo l'utilizzo di idonei D.P.I. quali ***occhiali di protezione o visiera facciale, guanti in nitrile e tute in tivek (monouso)*** . Nell'aree sono presenti questi rischi in quanto è possibile la presenza dei rifiuti o di prodotti derivanti dalla raccolta e stoccaggio di rifiuti. L'addetto alla dovrà adottare tutte le misure necessarie per limitare l'esposizione utilizzando ***mascherine facciali FFP1***.

H) Esposizione al traffico:

le aree esterne/interne all'impianto possono esporre gli addetti al rischio traffico derivante dalla presenza di automezzi in manovra e di altri mezzi in transito, appartenenti alle società all'interno dell'aree, oppure ad altre Ditte che svolgono altre operazioni di carico/scarico materiali di vario genere. L'Impresa è tenuta ad applicare le idonee misure di segnalazione ***indumenti ad alta visibilità per spostarsi all'interno delle aree di cantiere e nelle aree limitrofe***, ad adottare opere provvisionali per delimitare l'area oggetto dell'opera dalle aree adiacenti, ad adottare i dispositivi di protezione individuale prescritti dal vigente Codice della Strada, a rispettare le disposizioni impartite dal personale di Acam Ambiente, nonché le indicazioni della segnaletica fissa verticale ed orizzontale sia essa permanente che provvisoria.

I) Impianti tecnologici:

presso le aree sono presenti rischi derivanti dalla complessità degli impianti tecnologici esistenti in quanto l'impianto presente nell'area oggetto dell'opera al momento dell'esecuzione della attività potrà essere in funzione. **E' fatto divieto agli addetti di allontanarsi dalle aree loro assegnate.**

APPENDICE D

NORME COMPORTAMENTALI E PRESCRIZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO AL TRASPORTO DEGLI SFALCI E POTATURE

L'addetto è responsabile civilmente e penalmente d'ogni e qualsiasi danno che possa essere arrecato a persone e cose di appartenenza o di proprietà di Acam Amabiente s.pa., durante le operazioni effettuate all'interno delle sedi e impianti.

L'addetto che effettua le manovre di posizionamento per il caricamento dei materiali deve seguire le seguenti indicazioni:

- è obbligatorio che rispetti la segnaletica presente all'interno della sede. La velocità massima consentita a tutti gli automezzi è di 10 Km/h.
- parcheggiare, temporaneamente, l'automezzo nell'apposita area indicata ,
- in posizione tale da non mettere a rischio l'incolumità dell'altro addetto,
- attenersi scrupolosamente alle eventuali istruzioni del personale di Acam Ambiente e in particolare dal Responsabile dell'impianto o delle sedi,
- Il personale addetto deve rispettare le norme sull'uso dei dispositivi di protezione individuale D.P.I. (dove sono prescritti) e delle norme igieniche di base: è vietato fumare, ingerire cibi e/o bevande.
- segnalare immediatamente al Capoturno/Responsabile dell'impianto, in cui al momento svolge le proprie mansioni, la presenza di rischi imprevisti o che non sono contemplati nella presente, oppure l'impossibilità di operare seguendo la presente procedura.
- è assolutamente vietato avvicinarsi o lavorare nel raggio di azione degli altri automezzi e delle attrezzature quando queste sono in moto/movimento.
- per qualsiasi situazione di ***sospetto pericolo*** di qualsiasi natura, gli addetti dovranno sospendere immediatamente il lavoro e rivolgersi al capoturno/responsabile dell'impianto.
- I cassoni scarrabili impiegati per i rifiuti devono essere sempre depositati nelle apposite aree prestabilite, delimitate e segnalate.
- Il personale che vuole o deve eseguire manovre a terra dovrà accedere all'area di conferimento solamente dopo che l'addetto di Acam Ambiente gli abbia dato un consenso verbale/manuale e dopo che i mezzi impiegati nell'area avranno interrotto la loro attività e si saranno disposti in posizione di sicurezza.
- Il personale che vuole o deve eseguire manovre a terra dovrà accedere all'area di conferimento solamente se provvisto degli appositi DPI previsti, in particolare: calzature antinfortunistiche con puntale rinforzata e suola imperforabile ed antiscivolo – indumenti da lavoro ad alta visibilità – guanti protettivi.

- Gli autisti dei mezzi, prima di eseguire le operazioni di presa o scarico del cassone devono:
- verificare che nell'area non vi sia presenza di personale a terra
- verificare che il mezzo sia in posizione stabile
- verificare che il fondo del terreno sia compatto ed uniforme
- alla fine della manovra di scarico riposizionare l'attrezzatura nella posizione di trasporto ed allontanarsi dall'area procedendo a passo d'uomo
- è severamente vietato allontanarsi dall'area con il cassone in posizione di scarico
- Durante tutte le manovre deve essere tenuta sotto controllo visivo l'intera area interessata, nel caso di visibilità limitata anche parziale dovrà essere richiesto il servizio di segnalazione a terra.

NORME COMPORTAMENTALI E PRESCRIZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO DI ACAM AMBIENTE spa

Nella sede gli addetti che effettuano manovre di posizionamento o lavorazioni in adiacenza all'area delle opere devono seguire le seguenti indicazioni:

- è obbligatorio rispettare da parte di tutti i lavoratori, la segnaletica presente all'interno della sede. La velocità massima consentita a tutti gli automezzi è di 10 Km/h.
- parcheggiare, temporaneamente, l'automezzo nell'apposita area indicata, in posizione tale da non ostacolare la circolazione in caso di evacuazione od emergenza,
- **Il personale di Acam Ambiente spa non è autorizzato ad entrare nell'area oggetto delle opere, può entrarvi solo per comprovati motivi tecnici/organizzativi/sicurezza solo se autorizzato espressamente dal Responsabile/Peposto dell'Impianto**
- osservare scrupolosamente la cartellonistica di sicurezza affissa

NORME COMPORTAMENTALI E PRESCRIZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO DITTE ESTERNE

Non è consentito al personale della ditta di transitare nelle zone ***non descritte nel presente documento***, ogni violazione a tale divieto sarà sanzionata per quanto previsto dalle normative vigenti. Non è consentito allontanarsi dalla postazione di lavoro assegnata, ogni allontanamento deve essere autorizzato dal responsabile dell'Impianto o chi per esso.

Lo scopo di quanto descritto di seguito è quello di fornire un utile e sintetico promemoria del comportamento da tenere nel caso in cui l'impianto in cui state lavorando o che state visitando sia soggetto ad una situazione di emergenza. La guida che state consultando e che Vi preghiamo di memorizzare è composta di due sezioni, NORME GENERALI e COMPORTAMENTO, per rispondere a due esigenze fondamentali: prevenire l'insorgere di emergenze e affrontare l'eventuale emergenza insorta agendo consapevolmente,
rapidamente, senza panico e senza intralciare il personale incaricato della gestione dell'emergenza.

Norme generali in caso emergenza

All'interno dello stabilimento siete pregati di indossare i dispositivi di sicurezza chi vi saranno eventualmente consegnati ed illustrati (nel caso in cui siate visitatori).
E' fatto obbligo di rispettare la segnaletica di sicurezza esistente (obblighi e divieti, consigli di prudenza).
Durante il percorso, non abbandonare il proprio referente aziendale/accompagnatore o non lasciare il percorso indicato.
Non manomettere o usare senza motivi segnalazioni d'allarme e attrezzature antincendio.
Il personale a contratto o appartenente a ditte appaltatrici non deve iniziare nessun lavoro fin quando non autorizzati dal referente/preposto aziendale.
Se viene dato un allarme emergenza, mantenere la calma, muovetevi velocemente ma senza correre e senza intralciare il personale operativo verso il punto di uscita più vicino, qui seguite le istruzioni che vi verranno impartite.

Comportamento in caso di emergenza nelle aree adiacenti alle lavorazioni oggetto dell'appalto

Autisti/Addetti di Acam

a) Se si verifica una emergenza nei pressi del vostro automezzo, seguite le istruzioni del personale del Acam ambiente operante presso l'impianto.
b) Se si verifica una emergenza in una altra area dello stabilimento, parcheggiate immediatamente il vostro automezzo in modo da non ostacolare il traffico e/o il passaggio dei mezzi di soccorso e con le chiavi inserite nel cruscotto. Seguite poi le istruzioni impartite dal personale di Acam.
c) Se si verifica un'emergenza che coinvolge direttamente il vostro automezzo, spegnete il motore e cercate di intervenire secondo la vostra formazione. Se la vostra azione non è efficace o non riuscite ad intervenire, avvertite il punto presidiato e attenetevi alle loro istruzioni.

Personale ditte appaltanti

a) Se si verifica una emergenza nei pressi del vostro posto di lavoro, interrompete immediatamente ogni azione, mettete in sicurezza il posto di lavoro e allontanatevi senza tentare azioni di sorta (se non autorizzati dal personale stesso), segnalate l'emergenza a vostri colleghi eventualmente ignari e avvertite immediatamente, seguendone poi le istruzioni.
b) Se si verifica una emergenza in una altra area dello stabilimento, interrompete immediatamente ogni azione, mettete in sicurezza il posto di lavoro e seguite le istruzioni che verranno impartite.
Ogni spostamento, non previsto all'inizio delle operazioni, all'interno dell'area oggetto dell'affidamento, deve essere segnalato al preposto/responsabile.

ESTRATTO DEL PIANO D'EMERGENZA E ANTINCENDIO DELL'IMPIANTO DI BOSCALINO

1. SCOPO

Scopo della presente procedura è quello di descrivere:

- i comportamenti di prevenzione incendi;
- le modalità comportamentali in situazioni di emergenza;
- le modalità per richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco
- l'identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste
- le modalità d'uso dei sistemi di estinzione

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica a tutti i locali ove viene svolta l'attività:
di Uffici Amministrativi e Tecnici

3. CRITERI ADOTTATI

I fattori di cui si è tenuto conto nella redazione del piano di emergenza sono:

- le caratteristiche dei luoghi con particolare riferimento alle vie di esodo;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari
- il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione

4. PUNTI CRITICI

- Area di ricezione materiale
- Area stoccaggio materiali
- Deposito oli

5. DESTINATARI

Tutti gli addetti della Società ed in particolare:

Mussi

Leonardi

Bernardini

incaricati per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, evacuazione e gestione dell'emergenza

6. MODALITA' OPERATIVE

6.1 Comportamenti di prevenzione incendi

- è vietato fumare in tutte le aree di lavoro tranne in punti chiaramente indicati e circoscritti;
- tutte le operazioni che prevedono l'uso di fiamme libere oppure operazioni che possono comportare la produzione di scintille, al di fuori delle normali attività lavorative,

devono essere sempre autorizzate dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con documento scritto che indichi con precisione le modalità d'intervento e il responsabile esecutivo;

- tutti i posti di lavoro devono essere mantenuti in ordine e con un buon grado di pulizia, evitando la presenza di residui di qualunque tipologia;
- è vietato appoggiare qualunque tipo di oggetto, indumento o altro sopra i mezzi di estinzione;
- occorre individuare, dal proprio posto di lavoro, il mezzo di estinzione più vicino verificandone costantemente l'accessibilità e pretendendo che questa sia sempre mantenuta;
- è assolutamente vietato ostruire anche solo parzialmente le vie di esodo e le uscite di emergenza;
- ogni tipo di materiale in arrivo, deve essere immediatamente collocato nelle apposite aree o scaffalature, in modo da evitare, il più possibile, i depositi momentanei nei corridoi o nei pressi delle vie di fuga;
- verificare continuamente e con attenzione l'integrità di isolamento dei cavi elettrici, i quali non devono essere posizionati vicino a materiali combustibili o, soprattutto, prodotti infiammabili.
- Verificare la segnaletica d'evacuazione posizionata come riportato da planimetrie affisse ad ogni piano.

6.2 Mezzi di prevenzione e pronto intervento

All'interno dello stabilimento sono presenti i seguenti dispositivi antincendio:

N° 38ESTINTORI

N° 12 LANCIE A MURO CON RELATIVE MANICHETTE

- tutti gli estintori devono essere sempre accessibili e non possono essere spostati senza preavvisare un addetto antincendio che successivamente passerà l'informazione agli altri componenti;
- ogni uso, per qualunque motivo, di un estintore, deve essere segnalato al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione al fine di permettere l'immediato ripristino delle condizioni di funzionalità;
- tutti gli estintori devono essere revisionati semestralmente per avere la sicurezza delle perfetta efficienza.

6.3 Comportamento in caso d'incendio

Con un comportamento corretto in caso d'incendio è possibile salvare se stessi e gli altri da gravi danni e dare un contributo al contenimento di quelli materiali e ambientali.
Come direttiva generale valgono le seguenti norme in caso d'incendio:

- mantenere la calma ed evitare il panico;
- dare l'allarme vocalmente in modo da avvisare tutti i soggetti presenti all'interno dei locali di lavoro, ed in particolare agli addetti antincendio, e telefonando ai vigili del fuoco se ne ricorrono le condizioni;
- prestare soccorso;
- spegnere in caso di piccoli eventi
- fuggire.

Ogni tipo di emergenza deve essere gestita, in primo luogo, dalle persone che operano nella zona interessata all'evento.
Nel momento in cui si verifica l'emergenza incendio (**una situazione di pericolo**), il personale che si trova nel locale interessato avvisa immediatamente, tramite telefono o vocalmente, i responsabili del servizio lotta antincendio o l'addetta alla reception che avviserà quest'ultimi, i quali si recano sul luogo dell'evento per valutare se sia opportuno intervenire con i mezzi di estinzione in dotazione della società. Qualora ciò non sia possibile o si riveli inefficace essi provvederanno immediatamente, dopo avere chiuso la porta del locale a chiamare i Vigili del Fuoco affinché questi intervengano.

Successivamente i responsabili provvederanno a disattivare i sistemi di condizionamento e a staccare l'alimentazione elettrica di rete.

Il personale presente all'ingresso, avvisato dell'emergenza in corso, aprirà le porte di emergenza presenti al piano terreno ed impedirà di far entrare altre persone nei luoghi di lavoro o di far sostare le stesse in prossimità dell'uscita.

I responsabili della lotta antincendio dovranno guidare l'evacuazione dei locali secondo il seguente ordine:

1. Se l'emergenza si è verificata al piano primo, occorrerà evacuare prima i piani sovrastanti preoccupandosi di far allontanare per primi i lavoratori che occupano gli uffici più lontani dalla scala. Occorre rispettare rigorosamente l'ordine per evitare che un eccessivo affollamento sulla scala possa essere causa d'ulteriori incidenti;
2. Se l'emergenza si è verificata al piano terreno, occorrerà evacuare prima il piano terzo poi il piano secondo poi il piano primo e successivamente il piano terreno, liberando sempre prima gli uffici più lontani dall'uscita.
3. Nel caso in cui l'emergenza incendio, verificatasi al piano terreno relativamente ad un'area specifica, sia particolarmente intensa, dovranno essere evacuati, contemporaneamente i soggetti presenti nell'area circostante l'incendio e quelli dei piani sovrastanti.

I lavoratori addetti alla lotta antincendio dovranno essere gli ultimi ad allontanarsi, per intervenire in caso di necessità

In relazione a quanto sopra i punti di riferimento, da informare immediatamente, per quanto riguarda gli uffici saranno:

PIANO TERRENO	Mussi Roberto
	Leonardi Angelo
	Bernardini Davide

l'opera dei responsabili antincendio sarà essenziale, ma ognuno dovrà operare fattivamente secondo le proprie possibilità.

Ogni inizio di incendio, anche se di lieve entità, dovrà essere riferito, in ogni dettaglio, al responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la descrizione delle modalità di spegnimento.

Tutti i mezzi usati dovranno essere raggruppati per il controllo ed il ripristino della loro efficacia.

L'uso degli estintori presenti è possibile su tutti i tipi di incendio, relativamente ad un primo intervento, per quanto riguarda l'acqua non deve essere utilizzata per:

- ✓ apparecchiature elettriche per il rischio di folgorazioni;
- ✓ liquidi infiammabili perché provoca diffusione d'incendio per lo spargimento del liquido;

Nel caso in cui le dimensioni dell'incendio siano tali da non poter essere circoscritte con i mezzi di estinzione presenti in stabilimento, occorre avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco tramite chiamata telefonica (il numero è 115 ed è affisso nei vari reparti accanto alla pianta indicante le vie di esodo) che può essere fatta direttamente dal soggetto che ha individuato l'evento anomalo, dal responsabile antincendio dopo averlo, rapidamente, informato dei fatti o dall'addetta alla recption.

Per quanto riguarda i responsabili antincendio è loro compito di eseguire le operazioni di distacco della corrente elettrica, possibile allontanamento di materiali infiammabili posti nelle vicinanze del focolaio, verificare la presenza di altre persone e chiudere la porta dopo essere usciti dall'ambiente interessato all'evento dannoso.

La procedura per chiamare i vigili del fuoco è la seguente:

- ❑ comporre il numero 115;
- ❑ alla risposta dei vigili comunicare i seguenti dati:

- nome azienda;
- indirizzo preciso;
- telefono;
- tipo di incendio: piccolo – medio – grande;
- presenza di persone in pericolo: si – no – dubbio;

- locale o zona interessata all'incendio;
- materiale che brucia;
- nome di chi sta chiamando;
- farsi dire il nome di chi risponde e non interrompere la comunicazione fino a che i vigili del fuoco non hanno ripetuto l'indirizzo esatto;
- notare l'ora esatta della chiamata;
- predisporre tutto l'occorrente per l'ingresso dei mezzi di soccorso.

6.4 Spegnimento in caso di piccolo focolare d'incendio

Ricevuta la segnalazione di allarme gli addetti alla gestione antincendio dovranno:

- andare immediatamente nel luogo dell'incidente con mezzi di primo intervento (estintori);
- attaccare l'eventuale principio di incendio in condizioni di sicurezza, evitando rischi per la propria incolumità;
- eliminare, se possibile, il materiale combustibile presente nelle vicinanze del focolaio d'incendio;
- portare primo soccorso agli eventuali feriti e a tutte le persone in pericolo.

Prima di intervenire per lo spegnimento dell'incendio occorre verificare il tipo di materiale interessato dalle fiamme, verificare se sono interessate parti sotto tensione indi intervenire con gli estintori presenti o con acqua in caso questa possa essere utilizzata.
Per estinguere un fuoco con un estintore occorre:

- avanzare in un'unica direzione mantenendo gli estintori il più possibile affiancati, dirigendo il getto alla base delle fiamme, in modo da evitare spargimenti o proiezioni di fiamme;
- non posizionarsi frontalmente in caso si utilizzino due estintori ma restare sempre all'interno di un angolo di 90°;
- con le dovute precauzioni occorre operare a una giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace (circa 3 metri);

- utilizzate un getto continuo e non piccole raffiche;
- non sprecare inutilmente la sostanza estinguente;
- agire sempre sottovento;
- intervenire dall'alto solo disponendo di notevole quantità di acqua;
- farsi portare altri presidi antincendio presso il luogo del sinistro da addetti allo stabilimento.

6.5 Evacuazione in caso d'incendio di maggiori dimensioni

Qualora le dimensioni dell'incendio assumessero delle caratteristiche di controllo difficoltoso, si consiglia l'allontanamento dagli uffici/impianto di tutto il personale, secondo le regole indicate, i cui comportamenti dovranno essere:

- Mettere in sicurezza il posto di lavoro (disconnettere l'alimentazione);
- Chiudere le aperture verso l'esterno ed uscire nel più breve tempo possibile seguendo le indicazioni ricevute verso l'uscita più vicina;
- Percorrere le vie d'esodo ordinatamente senza spingere, fermarsi ed urlare;
- Raggiungere un luogo sicuro ed attendere che il responsabile faccia la verifica numerica e nominativa dei presenti;
- Non bisogna ritornare sul posto di lavoro per recuperare le cose proprie;
- Non affrontare rischi per la propria incolumità;
- Nell'abbandonare il posto di lavoro non si devono portare al seguito elementi voluminosi;
- In presenza di fumo è opportuno coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti al fine di filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
- In presenza di fiamme avvolgere indumenti di lana attorno alla testa in modo da proteggere i capelli dalle fiamme.

I responsabili antincendio saranno gli ultimi ad abbandonare il posto di lavoro, per intervenire prontamente in caso di necessità, essi dovranno:

- Verificare che le vie d'esodo siano prive di ostacoli e che le porte siano facilmente apribili;
- Facilitare e coordinare l'esodo e lo sfollamento di tutte le persone presenti verso l'esterno;
- Soccorrere e trasportare all'esterno, con l'aiuto di soggetti individuati, persone in difficoltà o colte da malore;
- Staccare l'interruttore generale di alimentazione elettrica;
- Accertarsi che nei locali non sia rimasto nessuno
- Eseguire l'appello delle persone presenti all'esterno ed eventualmente individuare i soggetti mancanti;
- Supportare gli addetti al soccorso esterni in virtù della sua conoscenza dei luoghi.

All'arrivo dei vigili del Fuoco il responsabile antincendio li informerà del luogo ove si è sviluppato l'incendio, della sua natura e dei mezzi in dotazione presso gli uffici.